

## Scuola, dopo 13 anni si torna al concorso Profumo: "Dobbiamo vararlo entro 2012"

*Scomparsi da oltre un decennio, tornano nella scuola i concorsi pubblici. Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. E la notizia è stata accolta dai sindacati con cauto apprezzamento.*

L'idea che l'istruzione sia considerata una questione centrale nell'agenda del Governo non può che aver raccolto plauso, ma dai rappresentanti dei lavoratori è arrivato l'invito alla prudenza, per non creare illusioni in migliaia di aspiranti prof, e la richiesta dell'avvio di un confronto. Richiesta, quest'ultima, già accolta visto che da viale Trastevere è arrivata una convocazione per giovedì, 22 dicembre. Il ministro oggi da Savona ha confermato che saranno riaperti "al più presto" i concorsi nella scuola. "Dobbiamo farlo al più presto. Da 13 anni non ci sono più concorsi pubblici, e questo è senz'altro - ha assicurato - un tema su cui bisogna lavorare". L'ultimo concorso per la scuola risale al 1999. E secondo il ministro "é ormai tempo" di varare entro il 2012 un maxi concorso, al quale potrebbero essere interessate "trecentomila persone", dalle scuole elementari, alle medie, alle superiori. Per il segretario generale della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo "va bene far ripartire i concorsi, ma prima serve una ricognizione sui posti disponibili e l'avvio di un confronto". "Da un lato - ha spiegato - il nuovo meccanismo sulle pensioni allontana le 'uscite' dal lavoro, dall'altro ho l'impressione che i tagli previsti dalla legge 133 non siano stati realizzati ancora del tutto e dunque è forte il rischio che si sforbici ancora. Bisogna vedere dunque quale è la situazione reale, vanno aggiornate le classi di concorso e capire come mettere in campo un piano pluriennale di assunzioni". "Occorre attivare subito le procedure per coprire i posti, da anni disponibili, per le materie dove sono esaurite le graduatorie, ed evitare il formarsi di nuovo precariato" ha osservato il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna, facendo notare che dopo gli interventi sul sistema previdenziale, i posti disponibili sono in numero ridotto. "Al ministro - ha osservato il sindacalista - suggeriamo tre cose: pubblicizzare il numero dei posti disponibili per materia e per regione; dare attuazione al piano triennale di assunzioni sulla base delle graduatorie permanenti; incontrare i sindacati per verificare le procedure migliori da seguire". Sul reclutamento dei docenti "occorre muoversi con equilibrio e con decisione. Si deve tener conto delle attese e dei diritti di chi oggi è nelle graduatorie a esaurimento, ma nello stesso tempo vanno date opportunità di accesso all'insegnamento anche alle leve più giovani" ha spiegato il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrinna. E dunque "più che estemporanee sortite sulla stampa, servono progetti chiari su cui aprire al più presto un serio confronto". "Riaprire i concorsi nella scuola pubblica è un bene, ma non può essere fatto senza l'attuazione di una nuova e adeguata riforma del sistema di reclutamento" ha concluso il segretario nazionale dell'Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo, secondo il quale "prima di parlare di nuovi concorsi bisognerebbe stabilizzare i precari". L'annuncio di riaprire la stagione dei concorsi è stata accolta con favore anche dalle forze politiche ("è un bene che questo Paese torni ad assumere per concorso, quindi per merito e con trasparenza" ha commentato il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione) che sottolineano l'opportunità di legare formazione iniziale e nuovo reclutamento (Pd) e di verificare quali siano le risorse a disposizione e dove sia necessario intervenire (Idv).